

A Settembre "La Crasta" al teatro Ponticello di Grottaglie In scena "Non è vero ma ci credo": ovvero il filo tenue della superstizione

di Antonio Frascella

Irrompe l'estate e porta con sé un ventaglio di esibizioni per la compagnia carosinese "La Crasta" che, anche se non servirà a portare l'agognato refrigerio, almeno aiuterà chi rimane in città a vivere le serate estive all'insegna di quel mix di cultura e divertimento che è il teatro!

Spettacoli da non perdere soprattutto per gli appassionati, si comincia il 20 Luglio a Carosino, con un fuori concorso, nell'ambito della rassegna Teatri...amo, giunta alla sua seconda edizione, dopo il successo dello scorso anno, promossa dalla Compagnia Teatrale locale "Cici ti Santa", nella suggestiva cornice del castello D'Ayala Valva. Altro appuntamento l'8 Agosto a S. Pietro in Bevagna nell'ambito della manifestazione Provincia Estate 2006, per finire a Grottaglie al Teatro Monticello, nel mese di settembre. A proposito della tappa grottagliese, occorre ricordare che i biglietti saranno messi in vendita presso le edicole ed in tutti gli esercizi commerciali che aderiranno all'iniziativa. In tutti gli appuntamenti andrà in scena "Non è vero ma ci credo", commedia in tre atti scritta da Peppino De Filippo, in cui l'autore rappresenta la superstizione con le sue sfumature e contraddizioni, nella fattispecie adattata e rivisitata dal regista Tonino Conte ed interpretata dalla Compagnia



carosinese "La Crasta". Frutto dell'irrazionalità, prodotto dell'ignoranza o della paura dell'ignoto, comunque la si voglia definire la superstizione esiste...eccome! Si cela dietro comuni apparenze, perché ufficialmente quasi nessuno è disposto ad ammetterla, ...eppure

corni, grattatine, toccatine, gesti scaramantici, comportamenti ritualistici ad hoc, vengono fuori quando meno te lo aspetti, anche da chi non avresti mai pensato, facendo emergere l'arcaico sconosciuto che ci portiamo dentro! ...Si sa in certe situazioni occorre fare i debiti scongiuri, ...eppoi che male c'è? Non si sa mai, meglio mettersi al sicuro!

Della superstizione, che tiene le fila dell'intera vicenda, il commendatore Gervasio Savastano (protagonista principale interpretato da uno spadroneggiante Pierluigi Cinque) non fa mistero, anzi ne fa una delle due ragioni della sua vita, l'altra sono i soldi guadagnati faticosamente con la forza del lavoro e della scaramanzia. Nelle situazioni di incertezza e disorientamento, quando gli eventi sembrano sfuggire al suo umano controllo, Savastano applica le regole della superstizione in maniera maniacale, diventandone artefice e vittima allo stesso tempo, fino al punto da rendere la vita difficile anche ai suoi cari. Fortunatamente con questa sua mania non riesce a contagiare la moglie che lo tira fuori d'impaccio in un epilogo ricco di sorprese, nella commedia, e speriamo anche nella vita, la ragione e soprattutto il buon senso alla fine prevalgono.

Il Sarchiapone

Il Sarchiapone di Walter Chiari è diventata un'opera a carattere nazionale. Tempo fa l'Amministrazione Comunale di Grottaglie ha dedicato un'intera giornata al noto artista di origine grottagliese alla presenza del figlio Simone Annicchiarico, dei parenti e di una rappresentanza del Comune di Andria, città di origine della madre. In quella occasione, su iniziativa dell'attore e regista Alfredo Traversa, modellato dal ceramista Francesco Annicchiarico e graffiato dal ceramista Stefano Monteforte fu data fisionomia al "Sarchiapone" che è diventato il simbolo della iniziativa che si tiene da 15 anni a Cervia ed ogni anno assegna il "Premio Walter Chiari" a personaggi dello spettacolo.

Il 30 luglio scorso a Cervia si è tenuta la manifestazione finale durante la quale sono stati premiati i comici emergenti e i personaggi dello spettacolo che si sono distinti nella stagione 2005/2006.

Oltre ai comici emergenti con il "Sarchiapone" grottagliese sono stati premiati tra gli altri Aldo Deusano, Marina Malfatti, la Miss Italia Denny Mendez, la redazione sportiva di Italia Uno per la trasmissione del motomondiale con Guido Meda, Loris Reggiani e Claudio Costa, il tenore Mario La-



manina.

A rappresentare il Comune di Grottaglie il vicesindaco Francesco Donatelli che ha consegnato al sindaco di Cervia e all'organizzatore del premio alcune opere della ceramica grottagliese. Da quest'anno il premio è rappresentato dal "Sarchiapone" in ceramica realizzato dai sopraccitati artisti grottagliesi che, in una sessantina di copie è stato consegnato ai premiati e sarà il simbolo delle successive edizioni. Inoltre sono state consegnate copie del film-documento "Il complesso di Walter" della durata di 40 minuti

che ha realizzato il regista grottagliese Alfredo Traversa proprio su Walter Chiari. "È stata una grande emozione assistere a questa manifestazione di tremila persone e, ogni volta che veniva consegnato il premio veniva citata la ceramica di Grottaglie" ha dichiarato il vicesindaco Francesco Donatelli. "Nell'occasione abbiamo proposto di alternare la sede del premio con una iniziativa che coinvolga Grottaglie e faccia diventare il nome di Walter Chiari l'occasione per veicolare la cultura e l'arte di Grottaglie".

Il nuovo portale del Comune di Grottaglie

Accesso "on line" al sito del Comune di Grottaglie attraverso l'utilizzo di un portale che diventa lo strumento di comunicazione secondo gli "Eventi della vita". «Questa è l'innovazione che il Comune di Grottaglie farà partire nei prossimi giorni con l'obiettivo è quello di erogare servizi in una totale semplificazione» ha dichiarato l'assessore ai Servizi Informatici del Comune Ciro Belsoriso. La nuova "home page" del sito di Grottaglie sarà modificata, dal tradizionale piatto tipico locale, alla struttura di portale già utilizzata dai più famosi Comuni d'Italia. «Il nuovo portale infatti», continua l'assessore, «si sviluppa su tre elementi: uno centrale e due laterali. Quello centrale pone in evidenza le ultime notizie (ul-

tima news), gli ultimi bandi e/o avvisi ed eventuali comunicazioni alla cittadinanza; la spalla sinistra ospita i link alle voci istituzionali, alla composizione degli uffici e utility di servizio; la spalla destra, vera innovazione in linea con le nuove impostazioni dettate dai bandi di e-government, permette al cittadino ed alle imprese di navigare seguendo la metafora degli "Eventi della vita" che parte, appunto, da una netta distinzione tra servizi per il cittadino e servizi per le imprese, snodandosi poi in tutte quelle che sono le varie situazioni di vita che richiedono l'interazione con uno dei servizi erogati». Per i cittadini sono proposte 15 categorie di "Eventi della vita", quali ad esempio, essere cittadino, avere

un figlio, vivere in salute, studiare, percepire la pensione. Per le imprese, invece, sono definite 12 categorie tra le quali: aprire un'attività, modificare, sviluppare, finanziare, terminare un'attività, pagare le tasse. L'Amministrazione Comunale avrà inoltre la possibilità di personalizzare "la metafora" di comunicazione, introducendo eventuali eventi caratteristici. Tutto questo sarà visibile nei prossimi giorni sul sito. «Il trasferimento dei dati», conclude l'assessore, «dal vecchio sito al nuovo portale è stato organizzato e progettato dal responsabile dell'ufficio Servizi Informatici dottor Giovanni De Giorgi, mentre la realizzazione è stata curata dalla GIR & GRAFICA di Felice Bonfrate».

Giorni sospesi, il film di Pietro Santagada Meravigliosamente "corto"

Un cortometraggio può piacere oppure no.

Senza voler ingaggiare un duello con il critico regista di frizzi, lazzi, scorie e coglionerie, legato al "kindergarten" dei ricordi d'infanzia e al quale il piccolo film di Santagada non è piaciuto, richiamo l'attenzione su alcuni aspetti.

I due protagonisti vivono, per dirla con Costantino Kafavis, "giorni sospesi" tra la bellezza di un amore e la sua colpa. Ecco il perché delle frasi dette e non dette, degli sguardi dati e non dati, frammenti di una realtà che è la nostra, quella che viviamo tante volte nella nostra vita.

Nel "corto" lui, il protagonista, non guarda mai lei. Basterebbe leggere le pagine di Ronald Laing per capire quell'io diviso che è un classico della psichiatria esistenziale. "Mi ami?". Domanda che non trova risposta.

Mentre balla, Arianna fantastica e s'inventa l'amore. Sembra uscita dalle pagine di un romanzo di Marcela Serrano. Lui, invece, resta in silenzio. La donna immagina un paradiso terrestre, (in questo caso Fantano) un luogo aprico, l'"eden" terrestre. Qui Arianna cammina tra i fiori (immagine poetica tratta dalle Stanze del Poliziano) e sembra la Primavera del Botticelli. A Fantano incontra l'uomo della sua vita, il suo "uomo" e non quello della realtà. Viene accolta nell'inecso di un tronco d'albero che richiama alla mente il talamo di Odisseo e di Penelope, che era scolpito nel legno d'ulivo. A questo punto Arianna stende la mano all'uomo, lo libera dal suo silenzio, lo salva e lo conduce verso l'orizzonte.

Ora, non appena la donna trova il "suo" uomo, apre gli occhi.

È una scena di meravigliosa bellezza ed ineguagliabile preziosità.

Il vero orgasmo è questo, altro che la semplice banalità di un bacio e di un abbraccio, altro che una scena coribantica (e godereccia) avvolta da bacchici vapori, come invece qualcuno avrebbe voluto.

Sono gli occhi di lei che, quando si spalancano, sembrano due finestre che si aprono sul mondo e sono il vero atto erotico.

Per la donna, come insegnava George Bataille nella Storia dell'occhio, il sesso è uno stato mentale. Gli interpreti hanno la vita dentro, una solarità travolgente che non appartiene ai protagonisti del corto. È proprio per questo "ossimoro" che il regista ha scelto gli attori, inesperti e forse un po' "rigidi", ma da copione. Gli attori non sono dei "robot" in ostaggio del regista, ossequiosi della corvée assegnata alla loro parte, ma interpretano esattamente quello che avviene in una coppia quando s'interrompe il dialogo. Parliamo adesso delle tre fonti di luce del corto: quella lunare, la luce crepuscolare e quella solare.

Artemide illumina la scena e il volto luteo della pianista, presenza non viva che racconta la storia.

La luce vespertina del tramonto accompagna i dialoghi all'interno della casa. È una linea sottile tra la luce e il buio.

A Fantano c'è un'esplosione di luci e di colori. C'è poi l'estetica dell'abbandono. Dai "giorni" di Elena Ferrante, alla lampadina fulminata del poeta Franco Fortini, dalla scatola nera di Paul Watzlavick. Il giovane protagonista ha appena imparato a fumare la pipa, non è mica Maigret o Bearzot. C'è un motivo. Egli deve interpretare



I due attori protagonisti: Francesco Occhianico e Giovanna Casamassa

il ruolo di chi fuma la pipa, ma non sa fumare la pipa, e il pensiero corre alla "pipa che non è una pipa" di Magritte. Insomma, la realtà non è sempre quella che si vede.

L'uomo va via sotto la pioggia. In Antonioni, il maestro dell'incomunicabilità, c'era la nebbia. Qui, invece, la pioggia sferza le finestre del palazzo "Cavallo" e le strade del centro storico di Grottaglie, cattura i silenzi dei protagonisti, nel rapido alternarsi di indifferenza e di angoscia, e della solitudine. L'acqua simbolo di abluzione, ma che richiama il liquido amniotico della placenta, dove c'è un mondo chiuso eppure che nutre l'essere umano.

Allora concludendo, ci sono tre possibilità.

La prima è che chi ha visto il "corto" avrebbe bisogno di rivederlo per farsene un'idea compiuta.

La seconda è che il "corto" è troppo "estetico" e "difficile" per chi è a digiuno da troppo tempo.

La terza, se non è buona né la prima né la seconda, è che il corto è troppo ricco di riferimenti culturali per essere afferrato a primo colpo.

Chi è abituato a portare in scene frizzi, lazzi, scorie e coglionerie, evidentemente ha una visione tutta sua. Il "corto" di Santagada ha fatto discutere, decine e decine di articoli sulle diverse testate ne hanno parlato. Oggi i mezzi di informazione sono così tanti e preponderanti, da non essere più un veicolo della realtà, ma un produttore di realtà. Se un fatto non viene riportato dai media, non è neppure esistito.

Non c'è un vero e proprio dialogo. Anzi, prende il sopravvento il cosiddetto linguaggio fatico, quello fatto di intercalari ("Che cosa?", "Ci sei?", "Pronto?") che servono solo a mantenere in piedi quello straccio di conversazione che c'è tra i protagonisti.

È la musica l'unico "canale" che mantiene in piedi la comunicazione.

Chi alimenta la sua fede nel meta-teatro ha parlato di attori "inesperti" e ha trovato il corto "triste" e perfino uggioso. Eppure, al di fuori della cerchia cittadina, il lavoro di Santagada ha già raccolto consensi ed apprezzamento. Ed anche a molti grottagliesi è piaciuto.

Ma c'è qualcuno che in questo mondo ammonisce senza acrimonia, incoraggia senza adulazione, e non si accascia sotto il peso della propria ignoranza?

scriveteci
info@
viacrispi.it

SI ESEGUONO CORSI PERSONALIZZATI DA

- AEROBICA
- BODY BUILDING
- SPINNING
- FITNESS

PALESTRA NEW GENERATION

di FRANCESCO INCALZA & LA CORTE TERESA
Specialista in:

PERSONAL TRAINER
TERAPIA DELL'ALIMENTAZIONE
TECNICA D'ALLENAMENTO
PREPARATORE AGONISTICO

Specializzazione presso la
International University Nutritionand
Physical Activity - USA

Via Tintoretto, 3 - 74023 GROTTAGLIE
Tel. 347.2474445 - 347.8539547